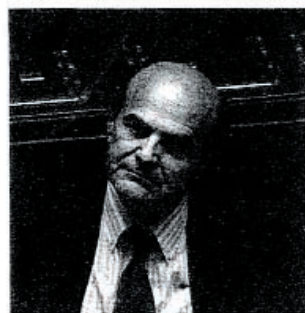




LIBERALIZZAZIONI LE BATTAGLIE DI SETTEMBRE CONTRO IL DECRETO BERSANI

All'assalto colleghi, ma in Ordine sparso

Gli avvocati preparano un altro sciopero, gli architetti raccolgono firme per un appello a Prodi. Ma crescono e si organizzano i liberisti delle corporazioni



Pierluigi Bersani, ministro dello Sviluppo economico. È sua la recente legge che ha abolito il sistema delle tariffe professionali e ha diviso il mondo degli ordini

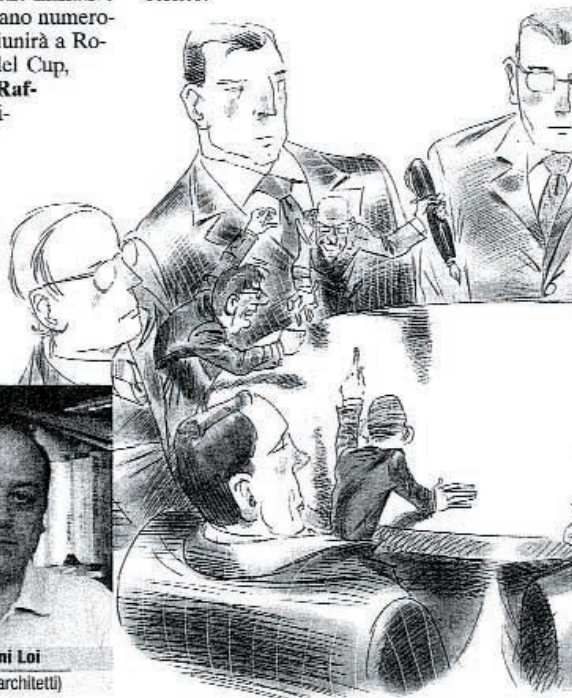
La campagna d'autunno dei professionisti italiani prevede manifestazioni di piazza, scioperi, raccolta di firme. Finita la pausa estiva, durante la quale la legge Bersani-Visco è entrata in vigore, i rappresentanti di avvocati, ingegneri, architetti, dottori commercialisti, ragionieri, notai o farmacisti preparano il contrattacco. Vogliono mandare un segnale forte al governo Prodi, che ha abolito le tariffe minime, vietato di accettare pagamenti in contanti dai clienti, introdotto la pubblicità e la possibilità di creare società multiprofessionali. Senza contare la possibilità di vendere farmaci da banco fuori dalle farmacie o la facoltà di non autenticare dal notaio il passaggio di proprietà dell'auto.

Ma non si tratta di un segnale fine a se stesso. Se i professionisti si sentono traditi da **Pierluigi Bersani** (ministro Sviluppo economico) e **Vincenzo Visco** (viceministro alle Finanze), adesso la carta su cui puntano è quella di **Clemente Mastella**, ministro della Giustizia, che ha competenze sulla riforma delle professioni. Qui, sperano i pro-

fessionisti, potranno ritornare alcuni dei vantaggi aboliti dalla legge. Anche se alla vigilia della battaglia, il fronte interno è tutt'altro che unito: in diverse categorie c'è chi, come alcuni sindacati o associazioni, saluta invece con favore il vento di liberalizzazione introdotto dal governo. E non approva le scelte dei presidenti degli ordini.

A questi ultimi, raccolti nel Comitato unitario delle professioni (Cup), spetterà comunque la regia delle iniziative autunnali. Che si annunciano numerose. A metà settembre si riunirà a Roma il vertice nazionale del Cup, guidato dall'architetto **Raffaele Sirica**. Dice il presidente del Cup: «Il nostro slogan sarà: protesta e proposta. Per questo stiamo valutando di fare una manifestazione di piazza. Ma proporrò anche la raccolta di firme per

una legge di iniziativa popolare sulla riforma delle professioni intellettuali». Per un grande happening sotto Palazzo Chigi sta spingendo il vicepresidente del comitato, **Roberto Orlandi** (agrotecnici). Ma Sirica e Orlandi dovranno anche fare i conti con chi non ha intenzione di protestare. Per esempio i geometri: in una lettera ai colleghi lombardi, il numero uno nazionale (e vicepresidente Cup) **Piero Panunzi** ha scritto:



Gaetano Romano
Anpa (avvocati)



Riccardo Cappello
Agiconsul (avvocati)



Giovanni Loi
Anarchit (architetti)